

Verona oggi

settembre 1970

19
notizie
di vita
comunale

NELLA FESTA DEL VENTI SETTEMBRE

inaugurato il policlinico di borgo Roma

Degna celebrazione ha avuto, anche nella nostra città, la ricorrenza del 20 settembre, centenario di Roma capitale. Un manifesto è stato pubblicato dalla Giunta municipale; la commemorazione, poi, è avvenuta al policlinico di borgo Roma, costruito con la spesa di nove miliardi e inaugurato ufficialmente nella circostanza; si tratta di un complesso che, con il San Carlo di Milano, è l'opera ospedaliera più grande realizzata in Italia negli ultimi trent'anni.

La benedizione è stata impartita dal Vescovo, presenti una folla di autorità, di medici e dipendenti dell'ospedale, di cittadini. Mons. Carraro ha poi detto che la cerimonia acquistava una importanza del tutto particolare, dato che in nessun altro ambiente quanto nell'ospedale tutto richiama alla pienezza del senso e del dovere sociale. Riferendosi al 20 settembre, il presule ne ha rilevato il significato di una provvidenziale evoluzione consolidatasi nel secolo successivo.

«Un'altra tappa del vasto e impegnativo piano di radicale rinnovamento delle strutture ospedaliere della città, avviato nell'ultimo decennio, si conclude simbolicamente oggi con l'apertura ufficiale di questo complesso». Così ha iniziato il suo discorso il presidente degli Istituti ospedalieri, avv. Giambattista Rossi, ricordando, quindi, come l'importo totale delle opere realizzate in borgo Roma e in borgo Trento ascenda a quindici miliardi e mezzo, finanziati per due miliardi e mezzo dallo Stato e per il rimanente con alienazioni patrimoniali in piccola parte e con l'intervento del Credito fondiario delle Venezie, con mutui assistiti prevalentemente dal Comune e, per mezzo miliardo, dalla Provincia, che ha erogato un contributo di 235 milioni per la costruzione della nuova maternità, aggiuntosi agli altri: 200 milioni da parte del Comune per una nuova casa di riposo, 200 milioni della Cassa di Risparmio per la casa di soggiorno di via don Steeb e 40 milioni della Banca Mutua Popolare per un'altra nuova casa di riposo in via di costruzione. «Si è trattato di un esempio unico in Italia di mobilitazione degli enti pub-



Il Sindaco avv. Gozzi parla alla cerimonia inaugurale del grande complesso

blici locali per risolvere il problema ospedaliero, uno dei più gravi della comunità veronese fino a qualche anno fa» — ha proseguito l'avv. Rossi, ringraziando poi quanti hanno collaborato al raggiungimento di così lusinghieri traguardi che hanno potenziato, fra l'altro, l'iniziativa universitaria nella nostra città; il presidente ha infine posto l'accento sulla gravità della situazione finanziaria per i debiti delle mutue che, per l'ospedale di Verona, hanno superato ormai gli undici miliardi di lire, dando riconoscimen-

to della comprensione sempre dimostrata dalla Cassa di Risparmio attraverso le anticipazioni per finanziare le spese di esercizio. «E' una crisi generale in Italia — ha terminato — per la quale sono indilazionabili decisivi interventi riformatori».

Il centenario di Roma capitale è stato quindi celebrato dal Sindaco che ha subito notato come Verona aderisca ai sentimenti espressi per l'occasione dal Presidente della Repubblica con lo

(continua in ottava pagina)

IL 7 OTTOBRE CONSIGLIO COMUNALE

Riunitasi il 29 settembre, la Giunta ha deliberato la convocazione del Consiglio comunale per le ore 21 del 7 ottobre prossimo.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Convalida dei consiglieri eletti a seguito delle elezioni del 7 giugno 1970. Provvedimenti.
- 2) Elezione del Sindaco.
- 3) Elezione della Giunta.

La riunione del Consiglio segna la conclusione, salvo sorprese dell'ultima ora, di una crisi che è stata la più lunga fra quante hanno preceduto la costituzione della Giunta che sta per essere eletta; si è andati cioè oltre gli 88 giorni che intercorsero fra le elezioni del 22 novembre 1964 e la formazione dell'Amministrazione Gozzi eletta il 18 febbraio 1965: giusto quattro mesi, che non son pochi, per condurre in porto le trattative.

In questo periodo, e specialmente nel mese di settembre, intensificatisi i contatti per necessità di cose e per lo stesso invito rivolto appunto ai quattro partiti dalla Giunta ancora in carica (pubblicammo il relativo comunicato sul numero scorso del notiziario), abbiamo assistito ad uno scambio pressoché quotidiano di battute, sovente polemiche, fra le segreterie della DC, del PSI, del PSU e — ultimamente — anche del PRI, che si è detto intenzionato ad appoggiare dall'esterno la Giunta di centro-sinistra.

Alla radice del contrasto c'era da un lato l'accettazione della presenza anche delle minoranze nelle commissioni consiliari, infine avvenuta da parte della DC che ha qualificato amministrativo e non politico il problema discentandosi in tal modo dalle posizioni del passato, e dall'altro il gioco di equilibri per la formazione delle Giunte in alcuni importanti Comuni periferici collegato a quello, primario, che riguardava le Amministrazioni del Comune di Verona e della Provincia.

Il manifesto della Giunta comunale

In occasione del centenario di Roma capitale, la Giunta ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI

a quattro anni dal centenario di Verona riunita all'Italia celebriamo la festa del primo secolo di Roma capitale.

Il Tricolore torna, come in quell'ottobre, a testimoniare la nostra gioia nel rievocare il coronamento dei sacrifici compiuti durante un secolo dagli italiani migliori per avere una Patria unita e indipendente.

Mai come oggi gli italiani guardano uniti al XX settembre: da allora, pur nelle diverse posizioni, tutti hanno potuto testimoniare con l'impegno civico, l'azione politica, il sacrificio nelle guerre e nelle lotte per la libertà, l'amore e la devozione alla Patria. Il tempo ha dimostrato che, se la rinuncia al potere temporale rappresentò per la Chiesa il venire meno di una posizione millenaria, questo le ha permesso di consolidare il primato dello spirito di fronte alle genti di ogni continente e di ogni fede.

Composto e giustificato il dissidio, che ormai appartiene alla storia, compiuta l'unità nazionale con Roma capitale della Repubblica democratica, l'Italia guarda fiduciosa al domani con l'impegno di essere per tutte le nazioni garanzia di pace, di libertà, di progresso.

IL SINDACO
E LA GIUNTA COMUNALE

La medaglia del Comune a Mario Casagrande



Il Sindaco ha consegnato, nella sala degli Arazzi di palazzo Barbieri, la medaglia d'oro della città al maresciallo della polizia ferroviaria Mario Casagrande, che, la notte del 28 agosto scorso, sventò un attentato dinamitardo alla stazione di Porta Nuova. L'avv. Gozzi ha ringraziato a nome di Verona, esprimendo il suo più ammirato riconoscimento per la generosità e il valore del gesto compiuto. Il sottufficiale, quella notte, alle 2,30, vide una valigia abbandonata su una pensilina della stazione, presso la quale era in sosta un treno per il sud. Ventisei bambini diretti a una colonia marina di Bari, accompagnati dai familiari, stavano per salire sul treno. Il sottufficiale, avvicinatosi alla valigia, udì un ticchettio e capì che conteneva un ordigno esplosivo.

Mario Casagrande legò una corda di circa quindici metri alla valigia e la trascinò a più di 200 metri dalle pensiline. Mentre stava predisponendo un servizio di vigilanza, l'ordigno (tre chili di tritolo) esplose. Non ci furono vittime.

51 alloggi del Comune a Poiano Quinto Marzana e Ponte Florio

La spesa per i nuovi edifici è stata di 150 milioni

A palazzo Barbieri sono state consegnate, da parte del Sindaco, le chiavi agli assegnatari dei 51 nuovi alloggi popolari che il Comune ha costruito a Poiano, Quinto, Marzana e Ponte Florio, attraverso la propria azienda, l'AGEC.

Presenti membri della Giunta e i rappresentanti dell'Azienda gestione edifici comunali col presidente arch. Cecchini, il Sindaco ha dato un sa-

luto agli ospiti consegnando quindi le chiavi dopo aver dato risalto al significato dell'incontro e aver ricordato l'impegno particolare del Comune nel settore dell'edilizia popolare. Parole di augurio ha pronunciato anche l'arch. Cecchini.

I nuovi appartamenti sono distribuiti in cinque fabbricati, a due e a tre piani, per un totale di 130 vani utili. Ogni alloggio è fornito di tutti i servizi, riscaldamento compreso. La spesa che il Comune ha sostenuto per questa realizzazione è stata di 150 milioni. I canoni di affitto sono stati stabiliti in lire 11.000 al mese per gli appartamenti più piccoli; in lire 15 mila per quelli da tre vani utili oltre alla cucina e il lire 20.000 mensili per gli alloggi più grandi.

Per le famiglie che, nonostante il basso canone, venissero a trovarsi in difficoltà nel pagamento, il Comune, concede, com'è noto, dei « buoni affitto », che consentono di ridurre il canone stesso fino a un massimo del quaranta per cento.

Gerona (in Spagna) alleata nel turismo

Pieno successo di una mostra panoramica delle bellezze veronesi - Conferenze del prof. Barbieri e del giornalista Zangrando - Servizi della radio e della televisione

Una delegazione veronese, guidata dal Sindaco avv. Gozzi, si è recata a Playa de Aro, sulla Costa Brava, e a Gerona, per presenziare ad una serie di manifestazioni di amicizia e di propaganda turistica nell'ambito di una sorta di gemellaggio stabilitosi quasi tre anni fa e confermato via via con varie iniziative da entrambe le parti. Nelle sale della Casa della cultura di Gerona, con solenne cerimonia, ripresa dalla televisione spagnola, è stata inaugurata la Mostra che offre una felice visione sintetica delle attrattive naturali, artistiche e commerciali della nostra provincia. Il presidente dell'Ente turismo, prof. Magagnotti — promotore dell'incontro — ha dato il saluto del turismo veronese; l'avv. Gozzi si è quindi compiaciuto per le relazioni di amicizia stabilitesi fra la terra veronese e quella di Gerona, auspicando una feconda collaborazione fra i due Paesi, Italia e Spagna, che si affacciano sul Mediterraneo, da cui è venuta la linfa vivificante di una civiltà millenaria. Il prof. Barbieri, nella sua dissertazione in impeccabile spagnolo, ha poi illustrato gli aspetti storici che uniscono in fraternità Verona e Gerona.

Folto era il gruppo delle autorità e personalità di Gerona; al termine della cerimonia ha parlato il Governatore civile (Prefetto) Victorino Anguera Sansó, che ha messo in rilievo il profondo significato dei contatti e delle reciproche concrete iniziative nell'interesse delle due province. In precedenza, gli ospiti veronesi erano stati ricevuti nel palazzo munic-

pale, dove il Sindaco, dott. Giuseppe Bonet Cuffi, ha dato loro un cordiale benvenuto. A nome del Comune e dell'università hanno risposto l'avv. Gozzi e il prof. Barbieri.

Nell'aula magna della stessa casa della cultura di Gerona, il giornalista Guido Zangrando ha tenuto in spagnolo un'ammirata conferenza sul tema « L'opera sotto le stelle ». Zangrando ha parlato dell'Arena lirica anche alla radio spagnola, che ha trasmesso il servizio sul circuito nazionale e successivamente su quello regionale.

Il Sindaco di Playa de Aro, Cargol, che calcola tutto e a tutto provvede, aveva fatto affiggere in tutto il territorio della provincia di Gerona un manifesto con cui dava notizia delle varie manifestazioni. Sul palazzo municipale di Playa de Aro, sventolava, accanto a quella spagnola, la bandiera italiana.

La mostra di Verona è passata poi da Gerona a Playa de Aro e Teruel, la città che vanta una impressionante storia d'amore medioevale, cui si sono ispirate parecchie opere artistiche dei Paesi di lingua spagnola. Questa storia d'amore vuol essere il parallelo di quella di Romeo e Giulietta.

La provincia di Gerona, per un complesso di preziosi elementi paesaggistici e monumentali, è turisticamente fra le più importanti della Spagna e, come numero di alberghi, è al secondo posto nel Paese. Fra i centri balneari primeggia Playa de Aro, sorto poco più di venti anni fa e in continuo sviluppo. I suoi negozi raggiungono la sbalorditiva cifra di 4.300; sono a disposizione non solo degli abitanti e degli ospiti — quest'ultimi in determinati periodi dell'anno sono ben 70.000 —, ma anche dei turisti internazionali diretti ad altre località.

Qualsiasi manifestazione pubblicitaria nella provincia di Gerona raggiunge quindi masse enormi di forestieri.

La Spagna ha sempre alimentato correnti turistiche verso Roma e altre località di rilievo religioso, fra cui Padova. Verona era stata finora trascurata sia da questo afflusso che da quello che aveva per meta Venezia.

Ora l'Ente provinciale per il turismo, in stretta collaborazione con il Comune, facendo conoscere i pregi di Verona, tende a fare della nostra città una tappa regolare del turismo spagnolo, richiamando in particolare gli amici dell'opera. La popolazione catalana è nota per il suo amore per l'arte lirica; la capitale della Catalogna — Barcellona — fra altro ha il più famoso teatro lirico della Spagna: il Liceo, universalmente conosciuto.

Non esiste dubbio che dalle riferite iniziative veronesi, nella provincia di Gerona, a parte le simpatiche amichevoli relazioni personali che si sono create, la nostra città e il suo territorio trarranno un effettivo considerevole beneficio pratico sotto l'aspetto turistico.

GLI APPALTI PER CINQUE NUOVE SCUOLE MATERNE

Cinque nuove scuole materne sorgeranno in zone periferiche; sono già stati appaltati, infatti, i lavori relativi alla costruzione di edifici — per ciascuno dei quali la spesa si aggirerà sugli 80 milioni — in via Palladio, a san Michele extra, a Ponte Crencano e in borgo Roma. La nuova scuola materna di via Palladio è stata donata al Comune dalla Cassa di Risparmio. L'ultimo edificio sorgerà alle Golosine, con una spesa di 40 milioni per le sole opere murarie.

UN UFFICIO IN COMUNE PER I PROBLEMI DI VERONETTA

Un ufficio al quale faranno capo tutte le iniziative promosse per la salvaguardia e la valorizzazione di Veronetta è stato istituito in Comune con una deliberazione della Giunta. Come si ricorderà, due anni addietro l'Amministrazione comunale impostò il problema della ripresa di questo quartiere le cui condizioni sono andate progressivamente deteriorandosi; venne promossa una indagine urbanistica e socio-economica i cui risultati sono attualmente allo studio delle sette commissioni speciali create per fornire, infine, una visione d'insieme grazie alla quale sarà possibile formulare una serie di proposte concrete. La Giunta che ha concluso il suo mandato il 7 giugno ha preparato, in proposito, una prima relazione che anticipa le linee generali dei possibili interventi, soprattutto per tonificare l'economia della zona richiamando nuove iniziative commerciali. Anche il traffico, che ha in Veronetta problemi di considerevole importanza, è oggetto di una particolare trattazione. L'ufficio comunale per Veronetta ora istituito affiancherà la direzione urbanistica e provvederà a suo tempo alla concreta redazione dei piani urbanistici esecutivi così da offrire a tutti una chiara visione delle possibilità di intervento.

SEMINARI IN PERU' DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA

A Lima si sono svolti due seminari su problemi economici del Perù organizzati sotto gli auspici dell'università di Padova. I seminari erano riservati ai funzionari di più alto livello dei ministeri economici; come docenti vi hanno preso parte il prof. Gino Barbieri, preside della nostra facoltà di economia e commercio, il prof. Guido Ferro docente di costruzioni marittime e il prof. Angelo Ferro, docente di commercio internazionale, che erano accompagnati dall'assistente dott. Vittorio Pedreros. Durante il soggiorno peruviano, i docenti hanno tenuto conferenze anche alla comunità italiana e sono stati ricevuti dalle più alte autorità. Entro la fine dell'anno cinque funzionari peruviani verranno a Verona per seguire un corso sui problemi del turismo presso la facoltà di economia e commercio. L'iniziativa si aggiunge alle altre di natura economico-commerciale che hanno fatto di Verona la città-centro degli scambi italiani col Perù.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

Conclusa l'Estate teatrale veronese

**Prosa, danza, concerti:
oltre 35.000 presenze
trenta milioni d'incasso**

Le manifestazioni dell'Estate teatrale veronese 1970, promosse dal Comune ed iniziate il 13 giugno con il concerto e coro della Radio cecoslovacca nella basilica di santa Anastasia, si sono concluse il 9 settembre nel nuovo auditorium di san Francesco al Corso con il concerto dell'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento; i 43 spettacoli hanno avuto oltre 35 mila spettatori paganti, senza contare gli intervenuti alle altre manifestazioni a ingresso libero ed i visitatori della mostra degli affreschi veronesi restaurati, aperta nel chiostro di san Fermo e a san Francesco al Corso, e che pure figura nelle iniziative dell'Estate teatrale.

Il vasto programma, predisposto dal dott. De Bosio per incarico del Sindaco, ha dato quest'anno particolare rilievo agli spettacoli di prosa, ripresentando nel 22esimo festival scespiriano, secondo una tradizione ormai affermata e interrotta nello scorso anno, una tragedia: «Otello», produzione diretta dell'Estate teatrale veronese, e una commedia, «La seconda parte della storia di Re Enrico IV e le piacevoli facezie di Sir John Falstaff», in prima assoluta. Inoltre, sempre per la prosa, la novità di Peter Hacks, «La battaglia di Lobositz», e la riduzione teatrale di «Orlando Furioso» di Ariosto. In totale 21 recite. Lo spettacolo che ha avuto la più elevata media di presenza è stato «Orlando Furioso», rappresentato per due sere in piazza san Zeno.

Nell'ampio programma dell'Estate teatrale, che già dallo scorso anno comprendeva con la prosa i concerti-sinfonici, il cinema, gli spettacoli di danza, i concerti nelle chiese, la mostra d'arte, sono state inserite quest'anno due nuove forme d'arte, i concerti jazz (salutati da uno straordinario successo) e i concerti di musica contemporanea.

Tre i complessi internazionali di danza esibiti al Teatro Romano, a cura dell'Estate teatrale, sviluppo di un'iniziativa che è valsa ad accrescere notevolmente l'interesse per gli spettacoli ballettistici, come è stato constatato anche per quelli programmati dall'Ente lirico. Quattro rappresentazioni ha offerto il «Royal Winnipeg Ballet», tre il «Balletto di Birgit Cullberg» e quattro «I Mimi di Wroclaw».

La seconda settimana cinematografica internazionale, dedicata quest'anno al «Cinema africano» ha costituito una interessante rassegna della produzione di 14 nazioni.

L'ormai tradizionale rassegna di arti figurative è stata quest'anno dedicata alla Mostra degli affreschi veronesi restaurati, ordinata a cura della Soprintendenza ai monumenti nel chiostro di san Fermo e, a cura della direzione dei civici musei, nel nuovo complesso edilizio a fianco della Tomba di Giulietta, primo nucleo di un centro d'arte e cultura che potrà comprendere anche la pinacoteca di arte moderna e gabinetti di restauro.



Arrivederci

L'Estate teatrale veronese ha concluso con un bilancio oltremodo lusinghiero per qualità di rappresentazioni e affluenza di pubblico, la serie delle sue rappresentazioni e delle molteplici iniziative collaterali alle maggiori svoltesi in Arena con la 48ª Stagione lirica e al Teatro Romano. I concerti nelle chiese hanno ribadito la bontà della scelta di qualche anno addietro: alla dignità dell'ambiente, si sono affiancate esecuzioni che sono state salutate con larghezza di consensi della stampa nazionale ed internazionale. Le decine e decine di migliaia di spettatori giunti da ogni luogo, con costante aumento di quelli provenienti dall'estero, sono il segno del prestigio che il maggior teatro lirico all'aperto del mondo e l'Estate veronese in genere gode ormai ovunque. Agli ospiti è stato dato l'abituale arrivederci per un appuntamento che sarà di importanza tutta particolare: le maggiori attenzioni, infatti, nella Stagione 1971, saranno rivolte ad «Aida», per il centenario della sua prima rappresentazione avvenuta al Cairo. L'opera fu richiesta a Verdi per l'inaugurazione del Canale di Suez.

Progetto veronese d'un museo nazionale di storia naturale

Lo ha curato il professor Ruffo:
l'opera dovrebbe sorgere a Firenze

Il Museo di storia naturale di Verona è stato definito il meglio organizzato e il più «vivo» d'Italia dal prof. Montalenti, preside della facoltà di scienze dell'università di Roma. Il lusinghiero giudizio è venuto durante la seduta solenne dell'Accademia nazionale dei lincei riunitasi per l'esame di un progetto di massima per un Museo nazionale di storia naturale, che dovrebbe sorgere a Firenze. Questa è la proposta formulata dal direttore del nostro Museo, prof. Sandro Ruffo, che lo scorso anno aveva appunto ricevuto l'incarico di approntare il progetto, il che egli ha fatto con la collaborazione degli architetti concitta-

dini Luigi Calcagni e Giacomo Gabrieli.

Il progetto e l'ampia relazione che lo accompagna, sono stati presentati e illustrati in una seduta speciale dell'Accademia dei lincei, e, successivamente, al magnifico rettore dell'università di Firenze e a tutti i direttori scientifici dello stesso ateneo, riscuotendo il più vivo apprezzamento.

La mancanza di una grande istituzione museologica naturalistica è stata più volte lamentata, anche se se ne ha la giustificazione nel fatto che i musei naturalistici europei sorsero nelle città capitali soprattutto fra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX, epoca in cui l'Ita-

lia era — al contrario — divisa in vari piccoli Stati, sicché i musei, in genere, furono creati accanto alle università, formando una costellazione di iniziative non tutte all'altezza delle esigenze. Ora la proposta è stata ripresa dall'Accademia dei lincei che ha portato l'idea di un Museo nazionale almeno al livello di uno studio di larga massima, allo scopo di esaminare le possibilità della sua realizzazione.

I naturalisti italiani, che sono grati per questo all'Accademia, non possono che augurarsi il concretamento del progetto che rappresenterebbe una soluzione degna delle tradizioni scientifiche del nostro Paese.

Milano - Verona - Venezia: un servizio più moderno

Prevista dalle Ferrovie
la spesa di otto miliardi

La Milano-Verona-Venezia fu la prima linea ferroviaria sulla quale entrarono in servizio i treni rapidi, ma, nel dopoguerra, l'ultima a godere dell'ammodernamento, e ancor oggi soltanto i rapidi con aria condizionata ma servizio solo di prima classe assicurano comunicazioni veramente comode e veloci sui suoi 267 chilometri. I convogli, in particolare, diretti verso Milano, sono spesso molto affollati, raccogliendo nella nostra città i viaggiatori che provengono dal Veneto orientale e dalla linea del Brennero; vivo, in proposito, è l'auspicio che mezzi di trazione più veloci siano usati con carrozze, inoltre, più comode, per rispondere alla domanda dei viaggiatori.

Novità sono ora in vista: entro due anni saranno compiuti lavori di ammodernamento per complessivi otto miliardi; essi riguardano: 1) l'impianto del blocco automatico a correnti codificate idoneo per la ripetizione dei segnali a bordo dei locomotori; 2) l'installazione di nuovi apparati centrali a Peschiera, San Bonifacio, Altavilla, Ponte di Brenta e Mira-Mirano e l'adeguamento degli apparati di sicurezza in tutte le altre stazioni; 3) l'automazione dei passaggi a livello. Sulla Milano centrale-Verona Porta Nuova, che sopporta il traffico maggiore, passano ogni anno 9 milioni di viaggiatori per km di linea e vengono trasportate 750 milioni di tonnellate di merci.

Quindici miliardi e mezzo investiti per l'as

UN COMPLESSO ALL'AVAN

Nuovo ospedale e facoltà di medicina. A questi due temi di fondo ha accennato il Sindaco nel suo discorso per la inaugurazione del policlinico di borgo Roma, così come ha fatto il presidente degli Istituti ospedalieri avv. Rossi. «Quest'opera — ha detto l'avv. Gozzi — si rivolge e serve, nello spirito di quella fraternità che ho voluto ricordare, quei nostri concittadini che, toccati dal dolore, giustamente chiedono che una città moderna qualifichi la propria modernità con un impegno prioritario nel lenire la sofferenza». Ed ha aggiunto: «Questa opera, che storica e testimonia in sé un momento storico di crescita culturale della nostra città, additerà a coloro che verranno come in questo periodo, giustamente, i reggitori della cosa pubblica interpretarono e colsero la priorità cultura come esigenza fondamentale della crescita della nostra comunità».

Sono state parole, dette con malcelata commozione, com'è poi avvenuto, del resto, per il presidente dell'ospedale, che hanno incisivamente richiamato all'attenzione dei veronesi un'iniziativa destinata a rimanere esemplare nel tempo e che ha caratterizzato lo slancio delle pubbliche Amministrazioni in questi dieci anni. Se è proseguita l'attività del Consorzio universitario, si è potuto giungere alla facoltà di medicina sdoppiata da Padova (il secondo triennio, per ora) poiché all'accentuarsi del dinamismo in quel settore ha corrisposto l'impresa avviata dagli Istituti ospedalieri che, procedendo sulla ben ardua strada imboccata, hanno visto, ad un certo momento, coincidere la crescita del grandioso complesso di borgo Roma con la possibile sua destinazione universitaria, infine ottenuta. Che cosa voglia dire tutto questo per la nostra città lo ha ricordato l'avv. Rossi, dando riconoscimento, fra l'altro, alle Amministrazioni comunali guidate dal prof. Zanotto e dall'avv. Gozzi, nonché all'appoggio degli istituti finanziari (specie dal Credito fondiario delle Venetie): «Quello che nel 1962 — egli ha detto — era un nosocomio di buon livello provinciale, è ora diventato una delle più grandi e qualificate organizzazioni ospedaliere d'Italia».

Il presidente ha rilevato l'alto prestigio già meritato dal policlinico nel periodo iniziale di attività; sono in funzione la clinica medica, quella chirurgica, la patologia medica e quella chirurgica, la clinica ostetrica, la clinica ortopedica, la clinica psichiatrica, il grande laboratorio di ricerche cliniche, l'istituto di radiolo-

gia, quello di anatomia patologica, il reparto urologico, oltre ai più importanti servizi di diagnosi e cura. Entro l'anno saranno aperti gli altri reparti. Gli stessi tempi di costruzione hanno pienamente soddisfatto, se si constata che i sei anni impiegati (con lavori che

Verona, che nel 1962 aveva un nosocomio di buon livello provinciale, possiede ora una delle più grandi e qualificate organizzazioni ospedaliere del Paese - Esempio dell'appoggio degli enti pubblici per affrontare e risolvere i problemi di questo essenziale settore di intervento sociale - Ai 9 miliardi per il policlinico vanno aggiunti i 3 per l'ospedale geriatrico di borgo Trento, un miliardo per la maternità e due e mezzo impiegati in altre opere.

hanno impegnato oltre 500 ditte), possono essere confrontati con i diciannove che occorsero per far sorgere i padiglioni dell'ospedale civile maggiore di borgo Trento che hanno una cubatura corrispondente alla metà di quella del nuovo policlinico. I mezzi stessi di lavoro sono mutati e consentono un guadagno considerevole nel tempo, ma i sei anni sono egualmente un primato che va sottolineato con compiacimento. L'avv. Rossi ha ricordato lo scomparso progettista architetto Rossi, di Milano, cui si deve la nuova opera, rammentandone le alte qualità professionali.

Il nuovo policlinico, realizzato con una tenacia e un concorso di sforzi generosi mai venuto meno, era stato pensato per raggiungere un obiettivo fondamentale: quello di adeguare le capacità ricettive



Parla il presidente avv. Rossi. Accanto le autorità, fra cui il presidente della Giunta regionale ing. Tomelleri e, semicoperto, il rettore di Padova prof. Opocher.

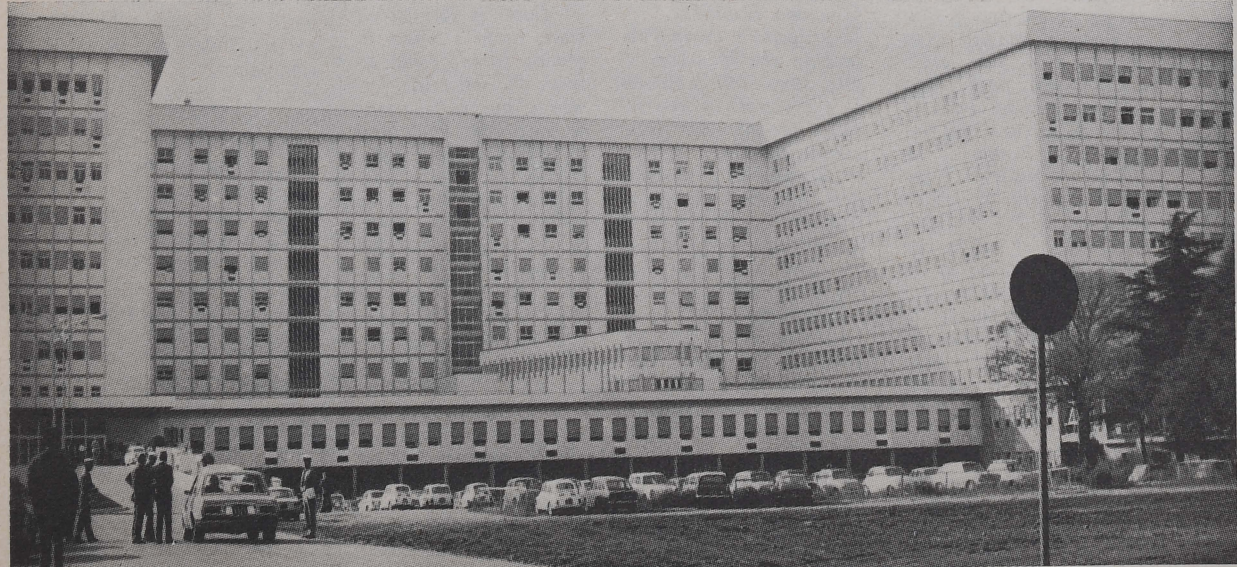
alle necessità del vasto hinterland che gravita su Verona, estendendo l'attività assistenziale ad una vasta gamma di specializzazioni e aumentando la qualificazione delle prestazioni. Non si è trattato, quindi, solamente di aumentare il numero dei posti letto e di rendere più confortevole l'ospitalità per gli ammalati, ma di dotare l'organizzazione sanitaria veronese di personale e di mezzi adeguati ai livelli più elevati della medicina. E in moltissimi settori sono già stati raggiunti traguardi di grande rilievo, che hanno portato il nome del nostro ospedale anche oltre i confini del Paese.

Tra i tanti dati possibili, l'avv. Rossi ne ha citato uno molto significativo: il personale impegnato è passato dalle 1.277 unità del settembre 1962 alle 2.983 del

lo scorso agosto; mentre nel 1962 solo il 20% del personale di assistenza era in possesso di titoli professionali sanitari oggi si è oltrepassato il 70%. E' stato in questo ampio disegno di accrescere la qualificazione dei servizi ospedalieri della città che si è inserito il capitolo universitario: «Per chi guarda a quest'operazione con occhio sereno — ha osservato l'avv. Rossi — senza indugiare a campanilismi territoriali o personali, non può non essere riconosciuto che l'aver innestato nella già articolata organizzazione ospedaliera della città un complesso di reparti clinici porterà in tutti i settori sanitari nuovi fermenti di indubbia vitalità e, in definitiva, sarà un utile stimolo per una sempre maggiore qualificazione ospedaliera».

Anche in borgo Trento sono state compiute opere di rilevante importanza, che fanno appunto salire i 9 miliardi spesi per borgo Roma a 15 e mezzo complessivamente investiti per l'assistenza ospedaliera in Verona. Tre miliardi ha richiesto il nuovo ospedale geriatrico, uno la maternità aperta lo scorso anno, e due miliardi e mezzo altri interventi nei servizi assistenziali e tecnici di borgo Trento e per le case di soggiorno per anziani. Ben a ragione, dinanzi a questo bilancio di iniziative, Verona può manifestare una soddisfazione che non si appaga tanto della posizione di primato raggiunta nella nostra regione, con vasta risonanza ben oltre i confini anche del Veneto quanto per le possibilità che ora sono offerte all'assistenza dei cittadini, con strumenti modernissimi, impianti che hanno pochi esempi in Europa, reparti la cui efficienza e qualità sono additate ad esempio.

Nuovi programmi sono già in stadio avanzato di stesura per borgo Trento, alla cui sistemazione si dovrà provvedere



Un prospetto del nuovo policlinico sorto in borgo Roma. La foto mostra la parte retrostante del grande complesso.

Assistenza ospedaliera

GUARDIA

per completare il piano ospedaliero della città; occorrono interventi che adeguino altre strutture alle moderne esigenze della medicina e al grado di confortevolezza giustamente richiesto oggi dagli ammalati.

Il momento che attraversiamo è delica-

Le caratteristiche del nuovo policlinico

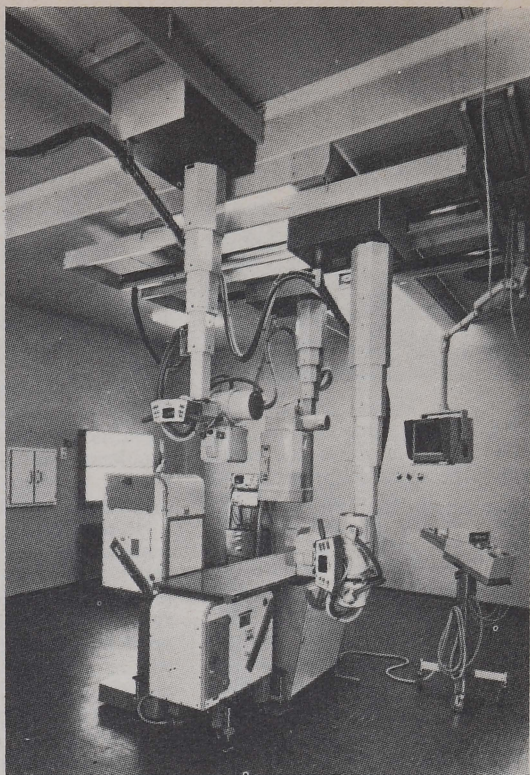
L'ospedale, progettato dall'arch. Ettore Rossi, di Milano, sorge su un'area di 430.000 mq, di cui 14.000 coperti, e si sviluppa in altezza per dieci piani. Dispone di 1.000 posti letto, 900 dei quali occupati dalle cliniche del secondo triennio della facoltà di medicina. Il volume dell'opera è di circa 225.000 mc, con un costo unitario di lire 20.000 per metro cubo.

Il nuovo policlinico è costituito da due parti: quella delle degenze, a sviluppo verticale (otto piani) e quella dei servizi generali, posta al piano rialzato e al piano terra. Al piano rialzato ci sono il laboratorio di ricerche chimico cliniche ed ematologia, il centro trasfusionale, il centro di cardiopneumologia, la direzione sanitaria, la direzione amministrativa, l'aula magna destinata all'insegnamento universitario. La farmacia, la biblioteca, le piccole aule e altri servizi sono invece al piano terra. I servizi di anatomia patologica e i servizi funebri si trovano in un'appendice del monoblocco, collegato con percorsi ben definiti. Nella zona dei servizi generali e ad essa complanari, sono sorte due costruzioni che si sviluppano orizzontalmente una a sud del monoblocco e una a ovest. La prima è destinata ad accogliere al piano terra, oltre che una parte degli ambulatori, anche tutti i laboratori di ricerca scientifica degli istituti universitari, che così si troveranno accentrati in un'unica zona con risparmio di attrezzatura e di personale. Al primo piano si trova l'istituto di radiologia con un altro gruppo di laboratori.

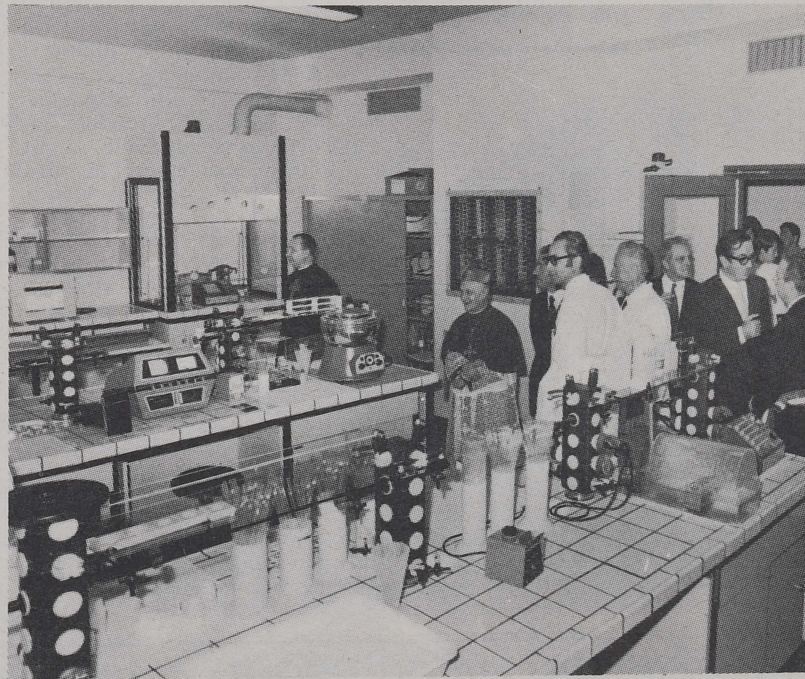
La seconda, ad ovest, è stata destinata ad accogliere al primo piano il servizio di accettazione e il pronto soccorso.

I posti letto sono distribuiti in camere da sei, tre, due e un posto letto. Ogni sezione ospedaliera ha una sala di soggiorno, una cucinetta di reparto e altri confort. La cucina è centralizzata; il vitto giunge al malato in vassoi confezionati dallo stesso personale di cucina secondo le diete per ognuno stabilite.

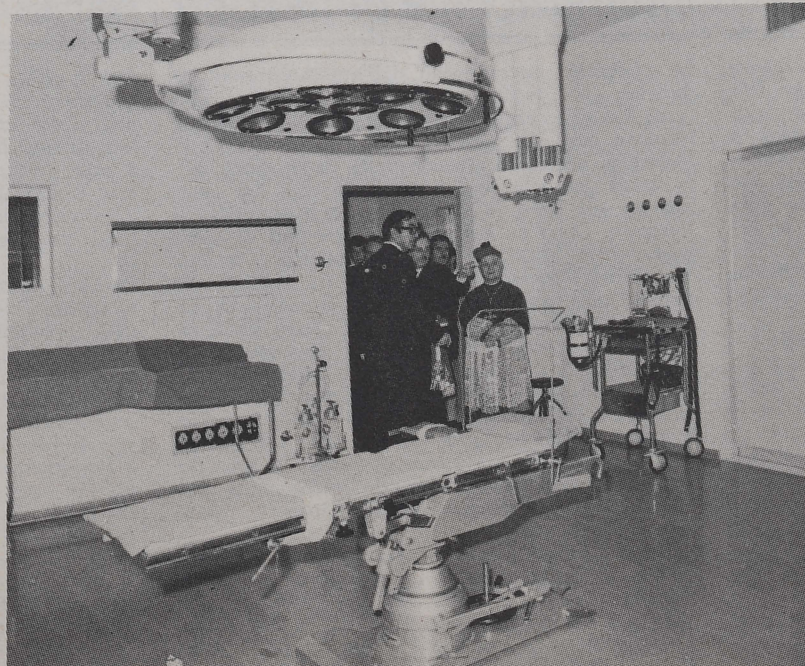
to, difficile e uno stato generale di crisi turba la vita degli ospedali italiani: «E' urgente — ha affermato in proposito l'avv. Rossi — che si affrontino alla radice i mali del campo sanitario, per creare una organizzazione assistenziale nella quale il cittadino possa riconoscersi come titolare di un diritto alla salute costituzionalmente garantito e non l'oggetto passivo di interessi più grandi di lui. Se la nostra società non sarà in condizione di darsi nuovi ordinamenti sanitari, a ben poco servirà costruire nuovi ospedali. Il cittadino, che fino a qualche anno fa considerava un grande traguardo il raggiungere la protezione mutualistica, sente oggi che questa struttura spesso lo mortifica e lo opprime in un ingranaggio inefficiente e disumano. I nuovi ordinamenti — ha concluso l'avv. Rossi durante la cerimonia in borgo Roma — devono porre la sanità al servizio dei cittadini, e non di interessi particolari e settoriali, sicché esista una uguaglianza senza discriminazione di categoria o di censo».



L'istituto di radiologia del nuovo policlinico possiede un'attrezzatura strumentale modernissima; la foto mostra degli apparecchi per le indagini diagnostiche in campo vascolare e cardiaco. Le sale di radiodiagnostica sono dodici, su una area di oltre 2.000 mq. Rapidissimo, attraverso posta pneumatica, è l'invio delle radiografie eseguite negli interventi chirurgici. Il ritmo lavorativo previsto è di circa 250 esami quotidiani, programmati da un moderno elaboratore elettronico.



Il laboratorio di biochimica ed ematologia è attrezzato con un sistema di analisi multipla simultanea che compie fino a 40 diverse indagini contemporanee totalmente automatizzate, col grande risultato, fra l'altro, della sicurezza sulle analisi in base alle quali avviene la diagnosi e si prescrive la terapia. «Totalmente automatizzate» significa che non solo vengono eseguite automaticamente tutte le operazioni, le reazioni e i passaggi per lo svolgimento dei metodi chimici, le letture colorimetriche ecc., ma che la rilevazione e la trascrizione del risultato di ciascuna indagine avvengono con sistemi elettronici, eliminando il comune lavoro di segreteria e le possibilità di errori. Un calcolatore elettronico controlla tutte le operazioni, segnalando appunto eventuali errori per guasti od altro. Il lavoro svolto dal sistema equivale a quello di un centinaio di tecnici altamente qualificati; quando vien presentato un siero con urgente richiesta, il laboratorio consegna tutte le risposte ematochimiche nello spazio di una decina di minuti.



Una sala operatoria. I blocchi operatori sono tre: uno al secondo piano (8 camere operatorie e locali di preparazione) collegato da una parte con il reparto di terapia intensiva con 17 letti tutti «monitorizzati»; un altro al pianoterra con due camere operatorie di ortopedia, due di otorinolaringoiatria e una sala per le broncoesofagoscopie. Nella stessa zona, completamente isolata nei percorsi e nei servizi, c'è una camera operatoria per gli interventi settici. Il terzo blocco delle sale operatorie è situato al quarto piano, nella clinica ostetrico-ginecologica.

S'inaugura la scuola "Isotta Nogarola"

Conclusi così i lavori nel complesso di S. Eufemia - Con la media "Callari" un totale di 420 milioni di spesa - Nuove sezioni di scuola materna - La sala "Antonio Avena" a Castelvecchio

L'imponente complesso scolastico di sant'Eufemia, che vede la media « Paolo Callari » accanto alla elementare « Isotta Nogarola », viene terminato con l'inaugurazione di quest'ultima, in programma per il 1° ottobre. La fisionomia dei due edifici si inserisce magnificamente nelle linee architettoniche dell'ambiente dominato dalla chiesa, dal suo campanile, con i due antichi chiostri, il primo di sant'Eufemia, l'altro che delimita il cortile dell'ex-scuola « Nani » trasferita a palazzo Bocca Trezza.

La spesa complessiva è stata di 420 milioni, 120 dei quali sono stati richiesti dalla costruzione delle elementari che possono ospitare quattrocento ragazzi in tredici aule distribuite su due piani fuori terra. Il piano terreno è occupato dall'ingresso e dell'atrio, completamente aperto.

Nel piano sotterraneo si trova una piccola palestra, che potrà essere usata anche come sala per proiezioni, e l'ambulatorio.

Un'altra notizia riguardante la scuola materna, nove sezioni della quale sono state istituite, con una deliberazione della Giunta comunale, alla fine di settembre. Sette cominciano subito a funzionare: tre a

san Mattia, due alle Glosine e due ai santi Apostoli; le ultime due saranno aperte col primo febbraio in via Siracusa di borgo Nuovo. La spesa per queste realizzazioni, che rispondono alla sempre crescente richiesta in un settore al quale, tuttavia, l'Amministrazione ha riservato decisa preferenza, sarà di una cinquantina di milioni.

La sala del museo di Castelvecchio intitolata ad Antonio Avena e che ospita opere del Sei-Settecento, verrà sistemata. La Banca Mutua Popolare ha offerto per l'opera cinque milioni.



Una visione della nuova scuola « Isotta Nogarola »

Un nuovo campo giochi al bastione S. Sepolcro

Servirà la zona di S. Toscana - Nuova recinzione esterna al "Bentegodi"

In una delle sue ultime sedute, l'Amministrazione comunale uscente ha adottato alcune deliberazioni di particolare interesse. Una riguarda Veronetta, del cui problema, da quando la Giunta ha dato l'avvio al censimento urbanistico e socio-economico, si parla sempre più spesso, in diverse sedi. Una lamentela sollevata dalla popolazione concerne la dotazione delle aree verdi da destinare al gioco dei ragazzi nella zona di santa Toscana. La Giunta, in proposito, ha ora deliberato di sistemare a giardino con campo giochi un vasto appezzamento di terreno incolto delimitato dal bastio-

ne di san Sepolcro e che si sviluppa in posizione panoramica. Sull'area sarà costruita una pista per il pattinaggio a rotelle della misura di metri 26 per 24, con protezioni laterali in ferro tubolare, mentre nelle zone erbose e fra le piante saranno sistemati i vari attrezzi da gioco: scivoli, altalene, dondoli, castelli, nonché le panchine. La spesa per il campo giochi sarà di 26 milioni.

La Giunta ha anche deciso di sostituire l'attuale rete metallica con una solida recinzione a palizzata in ferro poggiate su un muretto, completando così la sistemazione del nuovo stadio « Bentegodi ». La spesa sarà di 28 milioni.

● Il Comune, dopo un'indagine svolta in proposito, ha deciso di procedere all'erogazione mensile di un aiuto economico di lire 12.000 alle persone aventi il domicilio di soccorso in Verona e in età compresa fra i 60 e i 65 anni, prive di pensione o di altre risorse e senza congiunti. Gli interessati dovranno presentare o inviare per posta la domanda direttamente alla divisione III, assistenza, presso il Municipio di Verona. L'aiuto sarà rinnovato annualmente e verrà a cessare al compimento del 65.mo anno di età o qualora il beneficiario venisse a trovarsi titolare di pensione.

Sul Reno la nuova motonave «VERONA»

Una nuova motonave, che porta il nome di Verona, è entrata in servizio sul fiume Reno, sostituendo quella, ormai superata, che ha operato finora. La notizia è stata comunicata al Sindaco avv. Gozzi dal presidente del land Magonza-Bingen ed è apparsa con particolare risalto sui giornali del circondario col quale la nostra città intrattiene ormai da molti anni rapporti di viva amicizia, con frequenti scambi specialmente di giovani studenti o di associazioni culturali.

La nave, varata nei cantieri di Oberkassel, può trasportare cinquecento persone ed è affidata al proprietario e capitano Clement Schmitz per viaggi di gruppi; essa è costata 450 mila marchi e può far servizio anche col cattivo tempo perché, oltre ai due ponti arredati con tavole e panche, è dotata di due grandi saloni allestiti come sale da pranzo; la cucina, diretta dalla moglie del capitano, può servire 250 persone.

La motonave "Verona" ha una spaziosa pista da ballo e servizi assai moderni, compreso l'impianto di riscaldamento. Dotata di due motori da 180 HP, può raggiungere la velocità di 13 km orari ed è inaffondabile.

Nelle intenzioni del comandante-proprietario c'è anche il proposito di far funzionare la nuova motonave "Verona", d'inverno, quando non si effettuano viaggi turistici sul Reno, come ristorante, ancorandola presso l'"Alten Zoll", la vecchia dogana, o la "Beethovenhalle", la sala di musica dedicata al grande compositore, a Bonn. La "Verona" potrà così riuscire di notevole richiamo anche per gli ospiti della capitale tedesca.

Aumento di passeggeri e di merci a Villafranca

Notevole incremento, secondo quanto si è appreso all'assemblea del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree nelle Venezie, ha avuto nello scorso anno, in confronto con il 1968, il traffico dei passeggeri e delle merci all'aeroporto di Villafranca. Analogo risultato si è avuto per gli altri scali della regione, fatta eccezione di Treviso al cui scalo, per ragioni tecniche, è diminuito il numero dei passeggeri.

Il presidente del Consorzio, ing. Usigli, ha fornito, in proposito, questi dati relativi al movimento negli aeroporti: Ronchi dei legionari: + 83,3% per i passeggeri e + 45,8% per le merci; Venezia-Tessera + 27,4% per i passeggeri e + 86,4% per le merci; Verona-Villafranca + 76,3% per i passeggeri e + 76,1% per le merci. La sua relazione ha altresì posto in rilievo come il piano regolatore degli aeroporti per l'aviazione commerciale predisposto dal ministero, include fra quelli destinati al potenziamento i maggiori delle Venezie, fra cui quello di Villafranca, mettendo inoltre in evidenza la necessità, per la Regione trivenete, di dotare i centri minori e le zone turistiche di adeguate infrastrutture aeroportuali.

Molti gli interventi nella discussione; è stato soprattutto rilevata l'importanza dell'aviazione commerciale al servizio delle attività industriali.

Zanotto sull'autoporto internazionale di Verona

Le « Giornate internazionali dell'automobilismo industriale » — svoltesi il 18 e 19 settembre alla Gran Guardia, hanno avuto per tema generale la funzione degli autoporti. A una relazione dell'ing. Malaspina, segretario generale della Federazione della strada, ha fatto seguito quella tenuta dal prof. Zanotto sul tema: « L'autoporto internazionale di Verona ». Dopo un richiamo alle funzioni di autoporto come luogo di incontro operativo fra gli imprenditori del settore dei trasporti, Zanotto ha parlato della vocazione di Verona a centro di comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree, dalle caratteristiche fisiche, ecologiche ed economiche di città sede ideale di un autoporto internazionale. Ha poi ricordato le previsioni urbanistiche indicate in materia dal Piano regolatore del Comune, soffermandosi sulla necessità di un razionale collegamento fra l'autoporto e i servizi doganali, la rete ferroviaria e autostradale, trattando anche della possibile coesistenza di due distinti autoporti, nazionale e internazionale.

Il prof. Zanotto, infine, ha esaminato la possibile configurazione giuridica di un autoporto a Verona, inquadrandola nella realtà dell'ente Regione, concludendo con proposte operative per la sua localizzazione. L'ultima relazione è stata del prof. Angelini su: « Problemi giuridici di un autoporto merci ».

Eurocarne: nuovi indirizzi per la bistecca quotidiana

Dal 7 all'11 ottobre si svolgono in Fiera le manifestazioni dell'EUROCARNE, il salone internazionale delle attività zootecniche. Importante e qualificata sarà la partecipazione straniera; in calendario è una densa serie di mostre, mercati, concorsi ed aste riguardanti i bovini (la cui fiera avrà inizio il 7, con quella dei cavalli), i suini, la selvaggina e i pesci da ripopolamento, nonché gli animali da cortile.

Particolarmente attesi sono i convegni promossi dal ministero della Sanità (« Aspetti igienico-sanitari della produzione delle carni in Italia ») e dell'Agricoltura (« Linee programmatiche per lo sviluppo zootecnico, con particolare riferimento alla produzione della carne »). Da questi incontri e da quello organizzato dalla Fiera l'8 ottobre sugli aspetti che riguardano la macellazione, la commercializzazione e l'organizzazione del mercato delle carni in Italia, nonché l'evoluzione della domanda sul consumo della carne, verranno indicazioni di vivo interesse. È noto che il nostro Paese importa carni per un valore quotidiano di quasi un miliardo e mezzo: il costo di questa bistecca dei consumatori italiani dovrà essere attenuato con la riorganizzazione dell'intero settore produttivo e distributivo: è in questo senso che saranno orientate le discussioni all'EUROCARNE di quest'anno.

Si afferma l'omogeneità delle iniziative nell'area del Garda



Questa è l'area del Garda, un territorio che ha delle omogeneità geografiche, sociali ed economiche, che sono sempre più oggetto di attenzione dagli organismi, pubblici e privati, delle quattro province che la compongono. Riproduciamo il grafico da «Verona '70», pubblicato dall'Associazione industriali, che dà evidenza a questa realtà che va sempre più imponendosi, e che, giustamente, insiste sul pericolo che deriverebbe al territorio da programmi regionali che fossero non armonizzati o contrastanti fra loro, mentre è indispensabile una correlazione.

Mostra a Brescia dell'industria di tre province

Verona, Brescia, e Mantova, ed anche Trento, sia pure in misura diversa, hanno interessi molto comuni, accentrati in quell'area del Garda che, lungi dall'essere marca di frontiera di tre Regioni, con le conseguenze negative possibili, dovrà divenire, per slancio concorde degli amministratori, una zona di vasto richiamo e di fattivo interscambio, tale da giustificare, appunto, le caratteristiche di omogeneità che sono state rilevate al punto da essere riconosciute anche nel «Progetto 80», lo studio ministeriale che fissa i punti basilari ai quali tendere per un ordinato sviluppo nei prossimi anni. In questo senso acquista particolare importanza la prima esposizione industriale delle province di Brescia, Verona e Mantova organizzata da Brescia dall'Ente iniziative bresciane con la collaborazione delle associazioni industriali e il patrocinio delle Camere di commercio.

La rassegna si svolgerà dal 17 al 26 ottobre al palazzo bresciano delle esposizioni, offrendo un panorama assai ampio della produzione industriale e testimoniando l'infittirsi delle relazioni, nel settore (come in altri), fra le tre province, miranti al più efficace inserimento delle aziende sui mercati internazionali, oltreché italiani, stimolando nuove iniziative produttive.

Il palazzo delle esposizioni sarà diviso in tre parti uguali; ai settori bresciano, veronese e mantovano si accederà sia dall'ingresso principale che da quelli riservati.

Fra i motivi ispiratori che hanno animato i promotori della rassegna industriale un posto di rilievo occupa l'esigenza che l'esposizione risponda pienamente ai presupposti dell'ordinamento regionale, il quale poggia appunto sulla capacità delle singole provincie di allargare la loro visuale ad ambito interprovinciale ed interregionale. In proposito il presidente della Giunta regionale lombarda, dott. Piero Bassetti, in un giudizio sulla prossima esposizione che si terrà a Brescia dal 17 al 26 ottobre ha affermato: «L'iniziativa mi pare molto interessante e perfettamente in linea con quello spirito di collaborazione interregionale ad ogni livello e ad ogni settore che la Giunta regionale intende perseguire».

L'orario invernale sulle linee dell'AMT

Con giovedì 1° ottobre entra in vigore a Verona l'orario invernale sulle linee autofiltranviarie urbane con intensificazione delle corse specialmente nelle ore di maggior affluenza del mattino, del pomeriggio e della sera.

In conseguenza di ciò le frequenze delle varie linee autofilviarie sottoelencate risultano:

Linea 1 - S. Michele-Porta Nuova ogni 12 minuti primi; linea 2 - Porta Nuova-Ospedale-Ponte Crencano ogni 12'; linea 4 - Borgo Roma-Valdonega ogni 20'; linea 5 - S. Luca-S. Lucia ogni 20'; linea 6 - S. Luca-Quartiere ZAI ogni 30'; linea 7 - Borgo Nuovo-Piazza Erbe-Borgo S. Croce ogni 15'.

Le frequenze delle altre autolinee delle corse serali, con autobus ad agente unico, rimangono invariate.

E' in corso la sostituzione dei cartellini orario esposti alle fermate che verrà ultimata entro la prima decade di ottobre; lo stesso personale di servizio darà le opportune spiegazioni alle eventuali richieste dei viaggiatori.

Un convegno sulla musica nel Veneto

Domenica 4 ottobre, si terrà a Verona, presieduto dal Sindaco, un convegno sulle attività musicali del Veneto. Il convegno, che avrà come tema «Il coordinamento delle attività musicali nel Veneto», è organizzato, su incarico del Comune, dal maestro Claudio Scimone, diretto dei «Solisti Veneti». Si tratterà del coordinamento delle attività nelle diverse province, del coordinamento fra l'azione degli enti locali e quella delle istituzioni musicali esistenti nelle singole province e del coordinamento tra l'intervento finanziario dello Stato e quello degli enti locali.

In un panorama così vasto e così variamente articolato come quello della attività musicale nel Veneto, in cui il coordinamento a livello interprovinciale e anche all'interno delle stesse province è stato spesso e da varie parti auspicato ma non ha mai potuto per varie ragioni trovare attuazione, il convegno si pone perciò come un'iniziativa concreta per una prima prova di contatto.

L'obiettivo è un comune orientamento per l'azione futura, anche in vista delle competenze che in questo campo potrebbero eventualmente essere attribuite al nuovo ente regionale.

Partecipano al convegno i rappresentanti degli enti autonomi, degli enti

Si tiene il 4 ottobre a palazzo Forti - La discussione sul coordinamento delle attività musicali nella regione - L'organizzazione affidata dal Comune al maestro Claudio Scimone

ed associazioni e i rappresentanti di tutte le istituzioni liriche e concertistiche permanenti finanziate dallo Stato, i rappresentanti dei Comuni che organizzano in proprio stagioni liriche, i rappresentanti nazionali o i delegati designati dalle segreterie nazionali dei

sindacati musicisti e delle masse; il direttore generale del ministero del Turismo e dello spettacolo relativamente allo spettacolo e i funzionari da lui designati; personalità del mondo politico le cui funzioni siano direttamente collegate alle attività musicali, rappresentanti della stampa tecnica e di informazione.

Il campo degli interventi è stato ristretto ai rappresentanti di quegli enti e associazioni che hanno ottenuto finanziamenti dello Stato per attività concertistica e lirica nella stagione 1969-70, in modo da ottenere una presenza omogenea e un dibattito quanto più possibile concreto sulle possibilità di coordinamento tra varie iniziative regionali sottoposte al controllo dello Stato.

Il convegno sarà ospitato a palazzo Forti. Avrà inizio alle 10 con il saluto augurale del Sindaco e con gli interventi ufficiali. La relazione programmatica sui problemi base del convegno sarà tenuta dal maestro Claudio Scimone. Seguiranno gli interventi.

PALAZZO
BARBIERI

➤ Alla fine di agosto, i residenti nel Comune di Verona erano 260.985 (in luglio 260.582); nel mese i nati sono stati 385, i morti 154, gli immigrati 602, gli emigrati 430. Le famiglie, alla stessa data, erano 79.976. In agosto sono stati celebrati 168 matrimoni.

➤ il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

➤ L'orario di apertura della biblioteca del Museo di Castelvecchio è il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, esclusi i giorni festivi.

➤ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con questo orario (lo stesso dei giorni feriali): 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiudono nel pomeriggio della domenica, ad eccezione della prima del mese.

➤ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

➤ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

Inaugurato
il polifonico

(continua dalla prima pagina)

stesso spirito di patriottismo con cui fu salutato, nel 1966, il centenario dell'unione della nostra città alla Patria italiana. Accennato alla questione romana, problema che gravò per molti decenni sugli avvenimenti del nostro Paese, l'avv. Gozzi ha sostenuto che, a un secolo di distanza, essa può essere definita «un provvido segno dei tempi», che mettendo in risalto la conquistata unità territoriale della Patria, impose il compito, ancor più difficile, di realizzare l'unità degli animi degli italiani.

Lo Stato uscito dal Risorgimento con le grandi disuguaglianze sociali dovette subire anche il peso di questa divisione delle coscienze, ma laici e cattolici operarono insieme, con pazienza e tenacia, per giungere all'attuale pace religiosa, che ha maturato un clima di reciproco rispetto delle convinzioni di ciascuno, espressione di libertà e di dignità esemplari. Se — ha proseguito il Sindaco — siamo uniti sul valore positivo di quel lontano evento, altrettanto concorde è il riconoscimento della ricchezza morale, sociale e politica che dalla conquistata unità della Patria, sia pure faticosamente, germìnò e crebbe nel secolo che ora si conclude. L'avv. Gozzi ha ricordato le grandi tappe dei trascorsi decenni, il valore dell'apporto all'azione politica delle masse popolari cattoliche e socialiste un tempo escluse dallo Stato, e i gravi impegni politici e civili che i tempi odierni propongono e che devono essere affrontati nella libertà che vogliamo cresca nelle coscienze e nella fraternità che ci unisce non solo fra noi, nel nostro Paese, ma nel mondo intero e che trae la sua origine dal messaggio di Roma cristiana e italiana, permeandosi dei valori universali della civiltà moderna.

Al Consiglio regionale
il programma della GiuntaVerrà annunciato nella seduta che
si terrà a Ca' Corner il 6 ottobre

La Regione Veneto sta muovendo i primi passi. Mentre si attendono le conclusioni della commissione che ha lavorato alla stesura dello statuto, conclusioni che verranno esaminate anch'esse nell'imminente seduta, alla prossima riunione, indetta per le ore 18 di martedì 6 ottobre a Ca' Corner, si parlerà del programma. E' intuitivo come l'argomento sia di importanza primaria per chiarire le linee di indirizzo sulle quali muoverà la politica amministrativa dell'ente Regione, dopo le lunghe discussioni che caratterizzarono, prima delle elezioni del 7 giugno, il lavoro del Comitato regionale per la programmazione.

La sciagura a Venezia

Profonda solidarietà è stata manifestata dalle autorità veronesi a quelle veneziane per la sciagura determinata dalla tromba d'aria abbattutasi presso S. Elena e che ha avuto un così tragico bilancio di vittime. Il Sindaco ha inviato al suo collega di Venezia questo telegramma: «Tremenda sciagura che ha colpito città di

Venezia causando lutti e devastazioni trova Verona partecipe e vicina con affettuosa fratellanza nella tristezza del tragico evento. Anche a nome civica Amministrazione esprimo a lei e concittadini sentimenti nostra desolata solidarietà. Renato Gozzi Sindaco di Verona».

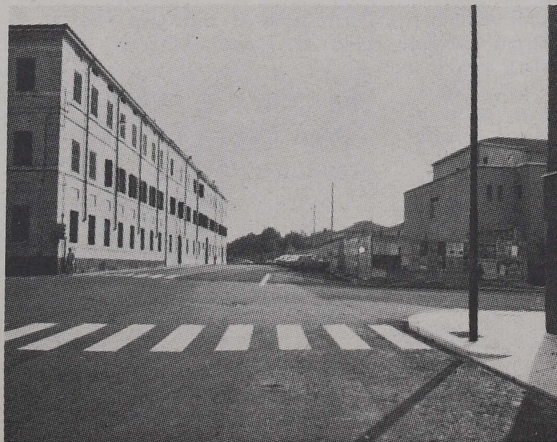
La scomparsa
del gen. De Martino

Assai vivo cordoglio ha suscitato nella nostra città, dove abitava, la scomparsa del gen. Umberto De Martino, le cui doti personali di cultura, di amor patrio e di umanità erano state altamente apprezzate in modo particolare durante il periodo del suo comando a palazzo Carli, alla guida delle FTASE. Il Sindaco ha inviato alla moglie dello scomparso questo telegramma: «Prego accogliere sentimenti di partecipazione della civica Amministrazione al grave lutto che ha colpito lei e la sua famiglia. La memoria del suo illustre consorte sarà da noi ricordata per le sue eccelse doti personali, per il suo intemerato servizio alla Patria e per il particolare affetto che lo legava alla nostra città. Renato Gozzi Sindaco di Verona».

Per l'officina locomotive

Al suo potenziamento sono
stati destinati 342 milioni

Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato lo stanziamento di 342 milioni per ammodernare e potenziare l'officina locomotive di Porta Vescovo. Viene così confermata la validità di un impianto del quale, in tempo passato, pareva persino si dovesse rassegnarsi alla soppressione, per scongiurare la quale anche il Comune aveva impegnato tutte le sue possibilità nei contatti romani. Ora, con i 342 milioni, si accentuerà, al contrario, la revisione delle officine per le future destinazioni, che richiedono evidentemente altri cospicui fondi. Il settore che è andato sempre più estendendosi è quello dei lavori ai locomotori elettrici, per il quale verrà spesa una parte del nuovo finanziamento; sarà inoltre creato un nuovo reparto per la costruzione delle molle di sospensione per i carrelli di tutto il materiale rotabile impiegato sull'intera rete nazionale.



Un importante incrocio, quello tra le vie Battisti e del Minatore, è stato sistemato con l'allargamento dello spazio sul lato che costeggia il collegio «Agli Angeli».

Si rinnovano
i corsi
di ginnastica
per bambini

L'istituzione comunale «Bentegodi» organizza anche quest'anno corsi di ginnastica formativa generale, riservati a bambini e bambine dagli 8 agli 11 anni per contribuire alla loro formazione fisica e morale. Promossi su vasta scala lo scorso anno in molte palestre scolastiche cittadine — a seguito di numerose richieste pervenute da varie famiglie — i corsi hanno trovato il pieno appoggio e la collaborazione dei genitori, suscitando entusiasmo nei giovanissimi.

I corsi saranno maschili e femminili, con 25 elementi ciascuno; le lezioni verranno impartite due volte alla settimana da insegnanti di educazione fisica. All'inizio dei corsi, gli allievi saranno sottoposti alla visita medica presso il Centro medico sportivo.

L'inizio dell'attività è previsto per i primi di novembre; i corsi si terranno, di massima, nelle stesse palestre dello scorso anno, mentre si esamina la possibilità di crearne degli altri se richieste in tal senso perverranno all'istituzione «Bentegodi».

Concordati gli orari d'uso delle palestre con i presidi, si daranno informazioni, attraverso i giornali, per le iscrizioni. Allo scopo si può telefonare (n. 34650) alla «Bentegodi».

CRONACA

- La quarta mostra veronese dell'artigianato, che ha presentato il meglio della produzione del settore nella nostra provincia, s'è svolta a palazzo Forti. All'inaugurazione è intervenuto il sottosegretario sen. De Marzi.
- Sette squadre rappresentanti di città di altrettante nazioni europee hanno partecipato in Arena alla finalissima dei « Giochi senza frontiere », trasmessa in eurovisione (anche a colori) dalla TV. Gremio l'anfiteatro; ha vinto la squadra di Como.
- Il gen. Ferruccio Toscana ha lasciato il comando del nostro presidio militare, per diventare comandante delle truppe Carnia-Cadore in san Daniele del Friuli.
- L'8 settembre si sono concluse solennemente in duomo le feste per il bicentenario dell'incoronazione della Madonna del popolo. Al pontificale del Patriarca di Venezia, mons. Luciani, ha assistito, fra le altre autorità, il Sindaco, presente anche il gonfalone del Comune.
- La prima Rassegna culturale Verona 1970 verrà inaugurata sabato 3 ottobre nel salone delle colonne di palazzo Montanari, presentando una sintesi di quindici anni di pittura opera degli allievi dell'Accademia di belle arti « G.B. Cignaroli », che inizia il terzo secolo di attività artistica. La mostra di palazzo Montanari sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
- Martedì 6 ottobre il corpo dei vigili urbani celebrerà il 104.mo anniversario di fondazione; la cerimonia avrà luogo in via Pallone, alle ore 10, dinanzi alla sede del corpo, presenti il Sindaco e gli amministratori comunali.
- Il ministro della Pubblica istruzione ha assegnato al maestro Lazzò Spezzaferri, direttore del nostro conservatorio di Stato « Evaristo Felice Dall'Abaco » la medaglia d'argento per le particolari benemerite del maestro nel campo della scuola, della cultura e dell'arte. Al maestro Spezzaferri il Sindaco ha inviato un telegramma esprime le fervide congratulazioni sue e dell'Amministrazione comunale.
- La quarta edizione delle « Giornate del vino italiano » si svolgerà, per iniziativa della Fiera e col patrocinio di ministeri ed enti, al palazzo della Gran Guardia, il 9 e il 10 ottobre. Le giornate di quest'anno sono dedicate ai problemi di viva attualità per la vitivinicoltura nazionale e alla promozione dei nostri vini sui mercati internazionali. Il prof. Paolo Albertario, presidente del Comitato italiano per il MEC, presiederà un dibattito sugli aspetti tecnici, organizzativi ed economici della vitivinicoltura italiana dopo l'entrata in vigore degli accordi comunitari. Verranno anche visitate le zone vitivinicole veronesi.